QUADRO STATISTICO

DELLE PIU' RILEVANTI OPERAZIONI CHIRURGICHE

ESEGUITE IN UN SOLO BIENNIO

cioè dal 2 Settembre 1846 al 2 Settembre 1848

DAL

DOTT. ANTONIO CONTI

CHIRURGO INFERMIERE ED OPERATORE NELLO SPEDALE DI CASTIGLION FIORENTINO
E LIBERO ESERCENTE IN QUELLA TERRA

E

PROSPETTO GENERALE

COMPRENSIVO QUESTE STESSE E QUELLE DA ESSO ESEGUITE

NELLO SPEDALE E CITTÀ DI SIENA

DOVE FU SOCIO DELL'ACCADEMIA DE'FISIOCRITICI
E RIVESTÌ ANCHE SIMULTANEAMENTE LE QUALITA'

DI

Ajuto alla Clinica di Medicina Esterna;
Primo Chirurgo di Medicheria nel R. Spedale di S. Maria della Scala,
e Chirurgo di uno dei Terzi di quella Città

FIRENZE

STAMPERIA SULLE LOGGE DEL GRANO

1848

ILLUSTRISSIMO SIG. CAV. COMMENDATORE

PIETRO BETTI

SOPRINTENDENTE GENERALE DEGLI SPEDALI
DELLA TOSCANA

Mentre imponenti circostanze mi determinano a rendere di pubblico diritto i resultamenti delle mie pratiche Chirurgiche nello Spedale, e nella Terra di Castiglion Fiorentino, ove già da due anni sono Infermiere, non può all' animo mio rimanere estranea la meritissima di Lei Persona. Fù per la bontà di Essa che io venni prescelto tra i proposti a tale ufficio, ed è perciò mio debito il fare che a Lei specialmente costi se io mi adoprai a corrispondervi.

Con tale intendimento mi faccio ardito a fregiar del suo Nome il tenue mio lavoro, ed a ciò mi riconforta eziandio la certezza di esser giudicato con piena cognizione di causa, e con quella indulgenza, che invano

spererei da chi non fosse al pari di Lei perito sommamente nell' Arte.

Accolga dunque benignamente queste tenui mie fatiche come attestazione di gratitudine veramente sentita, e come espressione dell' altissima stima, con cui mi protesto.

Di VS. Illma.

Castig. Fiorentino 27 Ottobre 1848.

Umo. Dev. Obbmo. Serv.
DOTT. ANTONIO CONTI

111

DICHIARAZIONE

Non vana ambizione, non futile orgoglio, ma dura necessità di giustificare la mia condotta di due anni come Chirurgo Infermiere nello Spedale di Castiglion Fiorentino, mi stringe a far note al pubblico per mezzo di stampa le principali Operazioni da me eseguite in così breve spazio di tempo. — Così è, o miei Lettori e Confratelli di Professione. — Io non oziai di troppo; e in quella vece consacrai tutto me stesso alla Scienza Medico-Chirurgica, mia predominante passione, ed intrapresi utili riforme a vantaggio dello Stabilimento, sempre però dal lato sanitario, cui presiedeva.

Giovane di poco più che trent' anni, e non mai tardo a prestar l' opera mia per il bene dei simili, venni accolto dai buoni Castiglionesi con gioja, e non tardarono a darmi prove anche pubbliche (1) del loro attaccamento verace. Ma questi erano i buoni!.... Ed io corrispondeva con quell' impegno che per me si poteva maggiore.

La posizione topografica di questa Terra, la di lei popolazione non scarsa, la Campagna pianeggiante estesa e ben popolata, con mille altre circostanze non men favorevoli, mi porgevano assai malattie da osservare, e non pochi casi da fare onore alla Chirurgia. — Nel novero di quelli da me operati in questi due anni

(1) Gazzetta di Firenze N.° 3 del 1847.

ne troverete son certo alcuni, che non spregerete considerare. — Ma ciò non era ancor tutto.

Incoraggiato da questi buoni Cittadini, e Coloni, per i quali nutrirò sempre un vivo sentimento di schietta riconoscenza, e reso anche più intraprendente dai resultati di che vedeva coronate le stesse mie operazioni, io accresceva quasi ogni giorno la mia clientela, e tutto mi dava a sperare che avrei fra non molto potuto offrire alla Scienza Chirurgica una Statistica molto più numerosa e più completa di questa. — Ma le umane cose sono pur troppo soggette a facili cambiamenti, e a totali rovesci!

Un' avvenimento per me tanto più doloroso quanto men provocato, mi obbligava il dì 4 settembre ultimo scorso alla mutilazione di un braccio. — Questo fatto, che fù vero assassinio, e che tanto vitupera la civilizzazione del secolo nostro, tronca quasi per intiero la bella carriera, che per me si correva, sotto così lieti auspicii, alla Chirurgia Operatoria.

Eccovi per tal modo esposta, o miei Confratelli, la vera e potente cagione, che in un momento così solenne, mi ha spinto a render pubbliche, prima di quello che mi era prefisso, le Operazioni da me eseguite fino a questo momento. — Voi sarete forse generosi di una lagrima alla sventura, ed io mi contenterò di augurarvi una miglior sorte.

IV

OPERAZIONI

ESEGUITE NELLO SPEDALE

E

NELLA TERRA

DI CASTIGLION FIORENTINO

Numero d'Ordine	COGNOME, NOME, PATRIA, ETA', PROFESSIONE, E TEMPERAMENTO DEGLI OPERATI	SPECIE DI MALATTIA	GENERE DI OPERAZIONE	EPOCA IN CUI VENNE ESEGUITA
1	Tacci Sig. Luisa di Castiglione, di anni 28, di temperamento sanguigno.	Parto non naturale per sortita del braccio destro e di porzione del funicolo ombelicale.	Estrazione podalica.	5 Settembre 1846.
2	Agnolesi Sig. Giuseppe di Castiglione, di anni 38, Farmacista, di temperamento sanguigno.	Ferita d' arme a fuoco sul metacarpo e carpo sinistro.	Disarticolazione della mano sinistra.	12 Settembre 1846.
3	Giusti Candida di Castiglione, di anni 29, di temperamento sanguigno, vinaja.	Parto non naturale: seconda posizione delle natiche.	Estrazione podalica.	27 Settembre 1846.
4	Urbani Assunta di Castiglione, di anni 48, Mendicante, di temperamento sanguigno.	Labbro leporino semplice congenito.	Cruentamento dei margini e sutura attortigliata.	29 Settembre 1846.
5	Pucci Felice di Castiglione, di anni 27, bracciante, di temperamento sanguigno.	Labbro leporino semplice congenito.	Cruentamento dei margini e sutura attortigliata.	10 Ottobre 1846.
6	Billi Andrea di S. Lucia, di anni 58, bracciante, di temperamento nerveo-linfatico.	Artro - sinovite del secondo metacarpo destro con la prima falange dell' indice.	Amputazione del secondo metacarpo anzidetto nel terzo medio.	23 Ottobre 1846.

V

MEDICI E CHIRURGHI ASSISTENTI	ESITO	OSSERVAZIONI
Casucci, e Ostetrica Aratri.	Guarita il 14 Settembre 1846.	La manovra fu laboriosa ma felicissima. Le acque dell' amnios avevano incominciato a scolare da circa 24 ore, il braccio destro del feto presentavasi da tre ore circa. La Madre non ebbe puerperio dissimile dagli altri, e la bambina che venne in luce, visse e vive tuttora. La Sig. Tacci era già Madre di altri tre figli.
Banci, Casucci, Pratesi. e Faralli.	Guarito il 16 Ottobre 1846.	
Ostetrica Arabri.	Guarita il 6 Ottobre 1846.	La Giusti nell' età preaccennata era primipara. Il travaglio del parto fù laboriosissimo, e prolungavasi da più di due giorni le membrane dell' amnios erano già rotte da circa 24 ore. La manovra fù laboriosa e non tanto breve; ciò nonostante la bambina che fù estratta visse e vive tuttora, e la Madre non ebbe a temere troppo forti pericoli.
Casucci e Faralli. nello Spedale	Guarita il 12 Ottobre 1846.	
Casucci e Faralli. nello Spedale	Guarito il 18 Ottobre 1846.	
Casucci e Faralli. nello Spedale	Guarito il 20 Novembre 1846.	L' artro sinovite di che è fatta parola datava un epoca di 14 mesi ed era venuta in seguito di forte contusione e ferita.

Numero d' Ordine	COGNOME, NOME, PATRIA, ETA', PROFESSIONE, E TEMPERAMENTO DEGLI OPERATI	SPECIE DI MALATTIA	GENERE DI OPERAZIONE	EPOCA IN CUI VENNE ESEGUITA
7	Agnelli Domenica di Brolio, di anni 32, contadina, di temperamento sanguigno.	Parto non naturale: seconda posizione della spalla sinistra e sortita di tutto il braccio corrispondente.	Estrazione podalica.	12 Novembre 1846.
8	Roggi Andrea di Montecchio, di anni 74, contadino, di temperamento sanguigno-bilioso.	Calcolo vescicale.	Cistotomia lateralizzata di Cheseldén modificata da Garengeot e Pecchioli.	15 Novembre 1846.
9	Fabbri Giuseppe della Misericordia, di anni 66, contadino, di temperamento sanguigno.	Calcolo vescicale.	Cistotomia lateralizzata di Cheseldén modificata da Garengeot e Pecchioli.	15 Novembre 1846.
10	Luciôli Benedetto delle Capannacce, di anni 30, contadino, di temperamento sanguigno.	Pterigio cellulo-vascolare all' angolo interno dell'occhio sinistro.	Escisione.	4 Decembre 1846.
11	Tanganelli Margherita di Brolio, di anni 35, contadina, di temperamento nerveo-linfatico.	Parto non naturale: Prima posizione della spalla sinistra con sortita di tutto il braccio.	Estrazione podalica.	19 Decembre 1846.

MEDICI E CHIRURGHI ASSISTENTI	ESITO	OSSERVAZIONI
Ostetrica Stanganini.	Guarita il 22 Novembre 1846.	La Donna di che si parla aveva partoriti felicemente sette altri figli. La distanza che separavala dalla Terra di Castiglione, e la imperversante stagione ritardarono ad Essa di molte ore il soccorso Chirurgico. Fu perciò che il braccio del suo bambino strangolato dal collo dell'utero si era colorato quasi a gangrena, e la vita ne era già estinta. Ella però non corse rischio di sorta.
Banci, Casucci, Faralli e Pratesi. nello Spedale	Guarito il 20 Decembre 1846.	Il Roggi soffriva di litiasi vescicale da più di 5 anni, i dolori si erano resi insoffribili, e il catarro della vescica abbondante. Era stato pure negli ultimi tempi emottoico e apoplettico, ma da queste ultime malattie si era sufficientemente ristabilito. La pietra era di figura ellissoide levigatissima e dura, composta quasi totalmente di acido urico e poco urato di ammoniaca, e pesava 18 danari. La cura fù lungamente pericolosa, e mercè le assistenze prodigategli, risanò, e non fù soggetto a fistola.
Banci, Casucci, Faralli, e Pratesi. nello Spedale	Guarito il 20 Decembre 1846.	Il calcolo estratto componevasi quasi in totalità di fosfato di calce, produceva sintomi di litiasi da più di due anni, e pesò 8 danari. In questo caso non si ebbe ricorso alla litotripsia unicamente perchè mancava nel Fabbri la necessaria tolleranza alle manovre a quella essenziali, e il solo Cateterismo suscitava la febbre.
Casucci	Guarito il 16 Dicembre 1846.	
Casucci, e Ostetrica Stanganini.	Guarita il 28 Dicembre 1846.	La Tanganelli era già Madre di 9 figli partoriti tutti felicemente. I Parenti rinfrancati da tale reminiscenza ricorsero troppo tardi ai Ministri dell'Arte. Il feto aveva da molte ore cessato di vivere, e il braccio da più di 12 ore disimpegnato dai pudendi era di un color plumbeo. La manovra fù facile, e la Madre non corse gravi pericoli.

Numero d' Ordine	COGNOME, NOME, PATRIA, ETA', PROFESSIONE, E TEMPERAMENTO DEGLI OPERATI	SPECIE DI MALATTIA	GENERE DI OPERAZIONE	EPOCA IN CUI VENNE ESEGUITA
12	Cappelletti Caterina di Castiglione, di anni 50, serva, di temperamento sanguigno-bilioso.	Tic doloroso interessante le diramazioni del massillar superiore sinistro.	Recisione del nervo alla di lui sortita dal foro sotto orbitario.	20 Novembre 1846.
13	Portolani Francesco della Misericordia, di anni 76, contadino, di temperamento bilioso.	Cancro del Pene da causa venerea.	Amputazione del Pene alla base.	28 Marzo 1847.
14	Stanganini Giuseppe delle Piazze, di anni 32, contadino, di temperamento sanguigno.	Tumore cistico alla palpebra superiore sinistra.	Incisione della cute palpebrale e asportazione del tumore.	9 Aprile 1847.
15	Manescalchi Niccola delle Capannacce, di anni 56, bracciante, di temperamento linfatico.	Cancro alla mammella sinistra.	Asportazione di tutta la glandula cancerosa.	14 Aprile 1847.
16	Fabbianelli Pietro di Castroncello, di anni 46, bracciante, di temperamento nervoso.	Ferita a taglio con lesione arteriosa.	Allacciatura della radiale.	23 Aprile 1847.
17	Rossi Giuseppe di Pozzo nuovo, di anni 49, contadino, di temperamento sanguigno.	Condro-sinovite all' articolazione tibio-femorale destra.	Amputazione della coscia destra col metodo circolare.	17 Maggio 1847.

MEDICI E CHIRURGHI ASSISTENTI	ESITO	OSSERVAZIONI
Casucci.	Guarita il 29 Decembre 1846.	La malattia riconosceva un' epoca di molti mesi. Qualche tempo dopo l' Operazione tornarono in scena i dolori e si fecero assai gagliardi; ma una sinoca, che presto scomparve, gli remosse e per sempre, quasi che ella avesse riportato il giusto equilibrio, in mezzo a tanto disordine, di sensibilità nervosa.
Banci, Casucci, e Faralli. nello Spedale	Guarito il 2 Maggio 1847.	Il Portolani fu attaccato da sifilide da ben 16 anni, nè mai guarì. Il Carcinoma erodente attaccava già i corpi cavernosi, e produceva emorragie abbondantissime e spesse, per cui dovè farsi l'amputazione quando forse le condizioni universali nol consentivano. Fu questo il primo caso in cui mi valsi dell' etere, e mi corrispose discretamente. L'andamento della malattia fu poi regolare, e contro la universale espettativa, si vide sorgere a nuova vita quel misero che tutti vedevano con un piè sulla tomba.
Casucci nello Spedale	Guarito il 20 Aprile 1847.	Il tumore era della grossezza di una piccola nocciola, e imbasavasi sulla cartilagine tarso che restò interessata nell' asportarlo unitamente alla congiuntiva che la riveste. Ad onta di ciò nessuna infiammazione di questa membrana.
Casucci, e Faralli.	Guarita il 30 Maggio 1847.	La malattia aveva ormai acquistato il carattere di carcinoma all' ultimo stadio, e riconosceva un' epoca di oltre 7 anni. Anche in questo caso esperimentai la narcotizzazione coll' etere, ma senza effetto. La guarigione della Manescalchi non fù che precaria, e dopo pochi mesi ricomparvero dei bitorsoli alla cute, e il morbo recidivò con tutta fierezza.
Casucci. nello Spedale	Guarito il 15 Maggio 1847.	
Banci, Casucci, Faralli, e Pratesi. nello Spedale	Guarito il 24 Luglio 1847.	La malattia erasi sviluppata dietro causa traumatica 18 mesi innanzi, ed era ormai giunta all' ultimo suo stadio producendo febbre sintomatica, e marasmo. Questo fù il terzo caso in cui esperimentai la narcotizzazione coll' etere, e ne ottenni mirabile effetto. Non consiglierei però ad abusarne.

Numero d'Ordine	COGNOME, NOME, PATRIA, ETA', PROFESSIONE, E TEMPERAMENTO DEGLI OPERATI	SPECIE DI MALATTIA	GENERE DI OPERAZIONE	EPOCA IN CUI VENNE ESEGUITA
18	Sguerri Santi della Misericordia, di anni 52, contadino, di temperamento sanguigno.	Pietra in vescica.	Cistotomia lateralizzata di Cheseldén modificata da Garengeot e Pecchioli.	17 Maggio 1847.
19	Meoni Giuditta di Castiglione, di anni 8, bracciante, di temperamento sanguigno.	Flessione morbosa dell' anulare e minimo della mano destra, e adesione fra loro.	Incisioni e raddrizzamento, obbligando le dita ad una estensione forzata.	20 Maggio 1847.
20	Dottarelli Ferdinando della Misericordia, di anni 5, bracciante, di temperamento linfatico.	Collo torto a destra per troppa brevità dello sterno-cleido-mastoideo.	Tenotomia sottocutanea.	20 Maggio 1847.
21	Boldi Caterina di Montecchio, di anni 28, bracciante, di temperamento sanguigno.	Grave emorragia uterina al termine dell' ottavo mese.	Estrazione podalica.	23 Maggio 1847.
22	Chianucci Cristofano della Misericordia, di anni 17, contadino, di temperamento sanguigno.	Ernia inguinale strangolata dal lato destro.	Erniotomia.	27 Maggio 1847.
23	Pucci Vincenzo di Castiglione, di anni 34, bracciante, di temperamento bilioso.	Fistola completa all' ano.	Squarciamento, e conveniente medicatura.	6 Luglio 1847.

MEDICI E CHIRURGHI ASSISTENTI	ESITO	OSSERVAZIONI
Banci, Casucci, Faralli, e Pratesi. nello Spedale	Guarito il dì 11 Luglio 1847.	I primi sintomi di pietra molestavano lo Sguerri da circa 3 anni. Il calcolo che si estrasse era voluminosissimo e duro, perchè formato di acido urico, fosfato di calce, e poco oxalato di ammoniaca; la di lui superficie ineguale, ed in peso 4 once. La cura fù regolare, ma il tratto della ferita rimase fistoloso per qualche mese, e quindi cicatrizzò.
Faralli, e Casucci. nello Spedale	Guarita il 22 Giugno 1847.	Le due dita della Meoni sono rimaste ancora un poco flesse, perchè Ella rimosse ogni apparecchio estensore prima che le cicatrici delle praticate incisioni avessero acquistata solidità sufficiente, e così elleno tornarono ad esercitare un qualche tiragliamento. Ciò nonostante ha acquistato assai, e la sua mano e atta a tutto.
Faralli, e Casucci. nello Spedale	Guarito il 30 Maggio 1847.	
Casucci, e Ostetrica Zanobini.	Guarita il 2 Giugno 1847.	Il sangue perduto nello spazio di tre giorni calcolavasi a 12 libbre. Le acque dell' amnios erano scolate da molte ore, si sentiva la testa, mancavano le contrazioni. I polsi erano deboli, incominciavano i deliquj, la donna era in pericolo. Il feto fù estratto vivo, ma morì dopo pochi minuti: il puerperio fù per alcuni giorni pericoloso.
Casucci, Faralli e Pratesi. nello Spadale	Guarito il dì 11 Giugno 1847.	Lo strozzamento dell' Ernia contava due giorni e mezzo. L' intestino compresovi era di un rosso cupo, ma non gangrenato, e fù facilmente ridotto dopo lo sbrigliamento. La cura fù poi regolare e sollecita, ed ottenni radicale la guarigione coll' asportare piccola porzione di sacco erniario in vicinanza dell' anulo.
Casucci. nello Spedale	Guarito il 20 Luglio 1847.	

Numero d'Ordine	COGNOME, NOME, PATRIA, ETA', PROFESSIONE, E TEMPERAMENTO DEGLI OPERATI	SPECIE DI MALATTIA	GENERE DI OPERAZIONE	EPOCA IN CUI VENNE ESEGUITA
24	Malentacchi Federico di Frassineto, di anni 19, bracciante, di temperamento nervoso.	Calcolo vescicale.	Cistotomia lateralizzata di Cheseldén modificata da Garengeot e Pecchioli.	2 Agosto 1847.
25	Perticali Lucia di Rigutino, di anni 35, bracciante, di temperamento sanguigno.	Ferita d'arme a fuoco al poplite sinistro con lesione di vasi, e guasto dell' articolazione.	Amputazione della coscia sinistra: metodo circolare.	30 Agosto 1847
26	Ghezzi Giuseppe di S. Lucia, di anni 20, contadino, di temperamento sanguigno.	Ferita d' arme a fuoco sul carpo e metacarpo destro.	Disarticolazione della mano destra.	2 Settembre 1847.
27	Tanganelli Gio. Battista di Petrognano, di anni 35, contadino, di temperamento sanguigno.	Tumore Cistico voluminoso sulla regione frontale.	Estirpazione.	7 Settembre 1847.
28	Polvani Orsola della Fornace, di anni 38, bracciante, di temperamento nervoso.	Testa impegnata nello stretto inferiore dopo la sortita del tronco.	Estrazione meccanica mediante l'applicazione del forpice.	14 Ottobre 1847.
29	Faralli Simone della Nave, di anni 8, possidente, di temperamento nerveo-linfatico.	Idrocele della vaginale del testicolo sinistro.	Punzione, e iniezione con alcool allungato.	20 Ottobre 1847.

MEDICI E CHIRURGHI ASSISTENTI	ESITO	OSSERVAZIONI
Banci, Casucci, Faralli, e Pratesi. nello Spedale	Guarito il 29 Agosto 1847.	I calcoli erano due, ma non molto grossi, nè troppo compatti, uno di questi inpegnato nel collo della vescica. Questo Giovane aveva la pelvi contorta, e la branca ischiatica sinistra giungeva quasi al livello del rafe, mentre la destra se ne allontanava moltissimo. Io incisi a destra, e così fù interessato il raggio obliquo-inferiore-destro invece del sinistro, cosa da me non mai osservata nè letta, ma voluta dalla circostanza. La malattia riuscì per alcuni giorni pericolosa; ciò nonostante la guarigione fu completa, nè restò fistola.
Banci, Casucci, e Faralli. nello Spedale	Guarita il 3 Ottobre 1847.	
Casucci.	Guarito il 30 Settembre 1847.	
Casucci. nello Spedale	Guarito il 22 Settembre 1847.	
Casucci, e Ostetrica Zanobini.	Guarita il 26 Ottobre 1847.	La pelvi di questa Donna è malissimo conformata, e molto viziati i diametri dei due stretti, specialmente dell' inferiore. Ella era stata operata di parto altre quattro volte.
Casucci.	Guarito il 2 Novembre 1847.	

Numero d'Ordine	COGNOME, NOME, PATRIA, ETA', PROFESSIONE, E TEMPERAMENTO DEGLI OPERATI	SPECIE DI MALATTIA	GENERE DI OPERAZIONE	EPOCA IN CUI VENNE ESEGUITA
30	Tanganelli Antonio del Passaggio, di anni 22, Ortolano, di temperamento sanguigno.	Ferita d' arme a fuoco alla mano sinistra.	Disarticolazione del primo metacarpo, e della falangina dell' anulare sinistro.	5 Decembre 1847.
31	Fusi Anna di Senaja, di anni 20, contadina, di temperamento nervoso.	Incrostazioni calcaree sopra una forcella introdotta in vescica.	Estrazione della forcella con piccole pinzette da polipi.	6 Febbraio 1848.
32	Agnelli Pasquale di Brolio, di anni 21, contadino, di temperameto sanguigno.	Pietra in vescica.	Cistotomia lateralizzata di Cheseldén modificata da Garengeot e Pecchioli.	12 Aprile 1848.
33	Luciôli Assunta delle Capannacce, di anni 16, contadina, di temperamento sanguigno.	Collo torto a sinistra per brevità dello sterno-cleido-mastoideo.	Tenotomia sottocutanea.	30 Maggio 1848.
34	Landucci Maddalena di Montecchio, di anni 55, bracciante, di temperamento sanguigno-nervoso.	Tumore fibro-scirroso sul dorso del piede destro.	Amputazione della gamba destra nel terzo medio a lembo posteriore.	11 Giugno 1848.
35	Refi Annina della Misericordia, di anni 36, contadina, di temperamento linfatico.	Grave emorragia uterina a termine della gravidanza.	Estrazione podalica.	12 Giugno 1848.

MEDICI E CHIRURGHI ASSISTENTI	ESITO	OSSERVAZIONI
Casucci. nello Spedale	Guarito il 25 Decembre 1847.	
Casucci. nello Spedale	Guarita il 14 Febbraio 1848.	Poco di vero potè raccogliersi da questa Giovane sul fatto dell' introduzione in vescica della rammentata forcella, non che sul tempo che vi era rimasta. Certo però che non può essere stato breve, perchè le incrostazioni calcaree avevano acquistato molto spessore.
Casucci, e Faralli. nello Spedale	Guarito il 30 Aprile 1848.	L' Agnelli si era già assoggettato altra volta alla Cistotomia nello Spedale di Cortona nel Mese di Maggio 1846. Il calcolo che estrassi pesava un' oncia e mezza circa, e componevasi di acido urico. Franto per esaminarlo, si trovò per nucleo un frammento triangolare di pietra formato a strati, e di colore diverso da quella estratta. La cicatrice si fece per prima intenzione, e con celerità straordinaria.
Casucci	Guarita il 7 Giugno 1848.	
Casucci, e Faralli. nello Spedale	Guarita il 30 Agosto 1848.	La malattia riconosceva un' epoca di moltissimi anni. Un consulto portò che si tentasse l' asportazione del tumore che fù estirpato il 23 Maggio: ma esso imbasavasi nell' astragalo, e fù conseguenza di flogosi violenta e di vasta suppurazione a tutta l' articolazione del piede, per cui dovè amputarsi la gamba.
Ostetrica Stanganini.	Morta il 14 Giugno 1848.	La manovra fù semplicissima, ma la donna era ormai troppo estenuata, e il feto morto da più giorni nell' utero, ciò che osservavasi dall' avanzata putrefazione: come pure mal determinata era la quantità del sangue perduto nella spazio di circa otto giorni. Quella era la prima visita.

Numero d' Ordine	COGNOME, NOME, PATRIA, ETA', PROFESSIONE, E TEMPERAMENTO DEGLI OPERATI	SPECIE DI MALATTIA	GENERE DI OPERAZIONE	EPOCA IN CUI VENNE ESEGUITA
36	Fanciullini Antonio di S. Casciano, di anni 12, contadino, di temperamento linfatico.	Empiema a sinistra con ascesso al di sopra della mammella.	Apertura dell' empiema sul luogo di necessità.	12 Giugno 1848.
37	Pucci Gaetano di Castiglione, di anni 20, bracciante, di temperamento sanguigno.	Carie di tutte le falangi del dito alluce del piede sinistro.	Disarticolazione del primo dito del piede sinistro.	8 Agosto 1848.
38	Giannini Rosa di Montecchio, di anni 68, contadina, di temperamento nerveo-linfatico.	Cateratte capsulo-lenticolari ad ambidue gli occhi.	Depressione, e discisione o trituramento delle lenti opocate.	1 Settembre 1848.

MEDICI E CHIRURGHI ASSISTENTI	ESITO	OSSERVAZIONI
Casucci, e Faralli. nello Spedale	Guarito il 10 Settembre 1848.	Il versamento ebbe causa da pleuritide non curata. Il pus fluì abbondantissimo per il primo mese: in seguito i riassorbimenti produssero diarrea colliquativa con febbre sintomatica. L' uso del latte per via interna e per iniezione miglioró lo stato di questo infermo, e cessò la febbre e la tosse. Alla sua partenza dallo Spedale non era perfettamente ristabilito, ma dava fondate speranze di guarigione.
Casucci.	Guarito il 30 Agosto 1848.	
Casucci e Faralli. nello Spedale.	Guarita il 24 Settembre 1848.	La Donna era ceca già da due anni: dopo l' operazione che fù pronta e brillante, essa fù in grado di distinguere la fisonomia degli astanti, e tutti gli oggetti che le si presentarono. La Cateratta destra era solida, e bastò farne la depressione; ma la sinistra più molle convenne ridurla in frammenti, deprimerne i più grandi, e spingere i piccoli nella camera anteriore dell' occhio. Non ebbi da combattere intensa flogosi, e pochi giorni di oscurità bastarono per abituare la retina alla nuova impressione della luce. Quando lasciò lo Spedale il campo delle pupille era libero, e vedeva distinti gli oggetti anche a distanza non piccola.

XII

PROSPETTO GENERALE DELLE OPERAZIONI
ESEGUITE DAL 1840 AL 1848.

N.° d'ordine	QUALITÀ DELLE OPERAZIONI	N.° degli individui operati	ESITO Guariti	Morti
1	Estirpazione di tumori cistici al capillizio	2	2	—
2	Estirpazione di un tumore erettile congenito alla guancia	1	1	—
3	Estirpazione di un tumor cistico alla palpebra superiore	1	1	—
4	Cateterismo delle vie lacrimali con lo specillo di Anelio, indi con lo stiletto di Mejan	1	1	—
5	Escisione di uno pterigio cellulo-vascolare all'occhio sinistro	1	1	—
6	Operazione della cateratta in ambidue gli occhi	1	1	—
7	Recisione del nervo massillare superiore sinistro per tic doloroso	1	1	—
8	Operazione del labbro leporino congenito	3	3	—
9	Cheiloplastica col metodo di Chopart per cancro al labbro inferiore	1	1	—
10	Tonotomia sottocutanea per collo torto	2	2	—
11	Paracentesi del torace per empiema dal lato sinistro	1	1	—
12	Estirpazione di un grosso tumore lipomatoso alla regione dorsale	1	1	—
13	Estirpazione di tumori scirrosi e cancerosi alla mammella	4	4	—
14	Operazione dell'ernia inguinale strozzata	2	2	—
15	Operazione dell'ernia crurale strozzata	1	1	—
16	Operazione della fistola all'ano	3	3	—
17	Squarciamento di più fistole orinarie comunicanti	1	1	—
18	Operazione dell'idrocele coll'iniezione	4	4	—
19	Operazione del fimosi congenito	2	2	—
20	Operazione del parafimosi	2	2	—
21	Amputazione del pene alla base per cancero	1	1	—
22	Cateterismo forzato col metodo di Boyer	1	1	—
23	Operazione della pietra col taglio lateralizzato di Cheseldén modificato	5	5	—
24	Estrazione di una forcella da capelli dalla vescica di una Giovane, ricoperta d'incrostamenti calcarei	1	1	—
25	Estrazione della placenta per emorragie imponenti	4	4	—
26	Operazione del parto manuale	6	5	1
27	Operazione di parto col forcipe di Levret	2	2	—

N.° D'ORDINE	QUALITÀ DELLE OPERAZIONI	N.° DEGLI INDIVIDUI OPERATI	ESITO GUARITI	ESITO MORTI
28	Raddrizzamento delle due dita minori della mano destra flesse e adese per antica ustione.	1	1	—
29	Disarticolazione del pollice destro . .	1	1	—
30	Amputazione del secondo metacarpo destro	1	1	—
31	Disarticolazione del primo metacarpo sinistro, e dell'ultima falange dell'anulare	1	1	—
32	Disarticolazione della mano. . . .	2	2	—
33	Allacciatura della radiale per ferite. .	2	2	—
34	Amputazione dell'avanbraccio	1	—	1
35	Disarticolazione del primo dito del piede sinistro.	1	1	—
36	Estirpazione di un tumore fibro-scirroso degenerante alla pianta del piede. .	1	—	1
37	Amputazione della gamba	3	3	—
38	Estirpazione di un tumor canceroso alla coscia sinistra.	1	1	—
39	Amputazione della coscia	4	3	1
40	Lussazione del femore riposta in sito .	4	4	—
41	Trattamento di diverse e importanti fratture coll'apparecchio inamidato di Seutin	10	10	—

NB. Infinite Operazioni, utili quanto altre mai alla scienza e all'umanità, ma ritenute generalmente per meno importanti, avuto riguardo alla grande frequenza con cui s'incontrano nell'esercizio della chirurgia, sono state qui tralasciate. Tali sono — la paracentesi abdominale, i cateterismi per iscuria o ristringimenti, le allacciature di piccole arterie, le lussazioni dell'omero e di altre ossa, le fratture ridotte e tenute in sito con gli apparecchi ordinarii, e moltissime altre.